L'ESPERIENZA DELL'ISTITUTO ROSMINI

L'associazione onlus Il Taccuino nei mesi di ottobre e novembre 2014, grazie ad un bando della Regione Lazio, porta il suo corso "Io giornalista ambientale" presso l'Istituto Rosmini di Roma, coinvolgendo due classi della scuola secondaria di primo grado, per un totale di 54 studenti. Il progetto ha portato all'elaborazione da parte di tutti i partecipanti di un articolo giornalistico in materia ambientale. In particolare, la classe II A si è soffermata sul problema dei rifiuti a Roma e sulla necessità di risolverlo puntando sulla raccolta differenziata. Gli alunni della II D si sono concentrati sul dissesto idrogeologico, insistendo sulla problematica dell'intasamento dei tombini e delle caditoie nella capitale. I migliori articoli sono stati pubblicati sul portale d' informazione **www.free-news.it** di proprietà dell'associazione.

IO GIORNALISTA AMBIENTALE

Il corso "io giornalista ambientale" è volto a far acquisire agli studenti coinvolti una mentalità ecosistemica.

a cura di
Il Taccuino
associazione onlus

Il Taccuino
Codice Fiscale: 97770530588
E.mail segreteria@iltaccuino.eu
Tel. 3476035490
www.iltaccuino.eu

REGIONE LAZIO

il taccuino
associazione onlus

“IO GIORNALISTA AMBIENTALE”

Come nasce l'informazione? Come si scrive un articolo? Qual è oggi il ruolo del giornalismo ambientale? Dalle risposte a queste domande nasce il corso “Io giornalista ambientale”, volto a far acquisire agli studenti coinvolti una mentalità ecosistemica. Dalla Green economy ai cambiamenti climatici e poi Ambiente e leggi, Il Giornalista ambientale tra diritti, doveri e responsabilità; Ecomafie e giornalismo d'inchiesta; Ambiente e social network.

Acquisita una maggiore consapevolezza ambientale, lo studente dopo aver appreso i primi rudimenti di giornalismo finalizzati alla scrittura di un pezzo giornalistico, come un vero professionista del settore saprà comunicare in materia ecologica e interpretare criticamente l'informazione offerta dai media tradizionali e dai new media.

LINEAMENTI DI METODO

Il coinvolgimento. E' il punto di partenza da cui muoviamo. La metodologia didattica scelta utilizza il coinvolgimento emotivo in quanto risorsa privilegiata di apprendimento e di relazioni, favorendo rapporti attivi e creativi sia sul terreno cognitivo che in quello relazionale.

La ricerca. L’esperienza promossa dovrà inserire l’originaria curiosità degli studenti verso l'oggetto giornale, in un positivo clima di esplorazione e di ricerca, nel quale gli studenti si attivano in prima battuta in una ‘caccia’ all’articolo, alla vignetta, alla foto etc., per poi entrare sempre più approfonditamente nel meccanismo giornalistico.

Solo in un secondo momento potrà essere introdotta una nuova ‘scoperta’: la notizia. Da notizia a notizia cambiano molte cose: la posizione dell’articolo nella pagina e nel giornale, la dimensione e la posizione del titolo, l’impatto che la presentazione del fatto. Ci saranno poi diversi tipi di articoli: l’opinione, la cronaca, l’analisi. Tutti importanti e tutti da considerare.

La discussione. I dati raccolti devono ora essere messi a confronto, analizzati insieme: discussi. Solo attraverso la discussione, vista propriamente come metodo di indagine, sarà possibile venire a capo del problema. Il confronto delle ipotesi, l’invito portato ad ogni studente di manifestare la sua opinione sul problema, la formazione di un elenco di punti di vista, di spiegazioni dei "perché": sono tutti elementi estremamente utili a favorire i manifestarsi di una reale autonomia di giudizio non imposta, ma indotta.

Comunicazione e linguaggio. L’esercizio delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale ed alla lingua scritta favorisce la conquista di sempre più elevate capacità di ragionare. La valida impostazione, sul piano culturale e scientifico, del comunicare muove dal principio che la lingua si apprende all’interno di una varietà di contesti comunicativi. Il suo insegnamento ha inoltre come finalità proprie l’acquisizione e la fiducia nelle proprie capacità di comunicazione e di espressione, nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni, nell’impegno a farsi un’idea personale ed a manifestarla, nello sforzo di ascoltare e comprendere, nella disposizione a risolvere le divergenze mediante l’argomentazione.